

La montagna che non muore. “Dialogo tra le generazioni per ripartire”

L'obiettivo è tradurre la ricostruzione in rigenerazione secondo i principi della Laudato sì. Casa Futuro nelle zone del terremoto del 2016. Boeri: "Modello di ripartenza". Dopo il sisma prende forma il progetto tra riuso delle macerie e socialità

da Giacomo Galeazzi - Agosto 24, 2022 ULTIMO AGGIORNAMENTO 0:05



Dialogo inter-generazionale per trasformare le macerie in un nuovo inizio. **A sei anni dal terremoto** del 24 agosto 2016 Amatrice prova a ripartire. E lo fa anche con “Casa Futuro”. Si tratta del progetto dello Studio Boeri Architetti. E la **diocesi di Rieti e l’Opera Nazionale per il Mezzogiorno d’Italia** lo stanno realizzando. Nell’area del complesso “Don Minozzi”. Dalla posa della prima pietra (15 ottobre 2021) è il cantiere del più grande intervento di **ricostruzione** privata nel paese della **provincia di Rieti**. Ed è tra quelli che procedono più speditamente. **Tutte le opere di demolizione sono state completate**. Quasi ultimato il lavoro di consolidamento e ristrutturazione dell’ex fattoria.



Fai una donazione a Interris



Iscriviti alla newsletter



Cantiere del dialogo

“Il cantiere comincia a **funzionare**. Come un laboratorio a cielo aperto. In cui, ad esempio, le macerie vengono per quanto possibile riutilizzate. Nella **costruzione delle superfici** carrabili e calpestabili.- spiega l’architetto Stefano Boeri-. Ciò racchiude un formidabile valore sociale e rigenerativo. E’ il modello di **un’economia e di un percorso formativo**. In questo modo la Casa Futuro potrà essere assunta come paradigma di ripartenza. Anche per l’intero Paese”. Sottolinea il **vescovo di Rieti**: “Ora vanno realizzate le **intese** con i diversi soggetti culturali, economici e sociali. Così sarà possibile riempire di contenuti questi spazi”. Aggiunge monsignor **Domenico Pompili**: “Il progetto è ispirato all’enciclica sociale “Laudato si” di **papa Francesco**“. Un segno di resilienza. Un luogo che costituisce un **laboratorio**. E che rappresenta un’opportunità di **dialogo e cooperazione**.



Fai una donazione a Interris



Iscriviti alla newsletter



Mons. Pompili ad Amatrice (Fonte: Sir)

Casa Futuro

Prosegue il presule: “Casa Futuro è stata pensata secondo una **prospettiva unitaria**. Il progetto intende essere una forma concreta. Per **tradurre la ricostruzione in rigenerazione**. Grazie all’attenzione ai giovani. Agli anziani. All’economia. E alla cultura”. L’architettura di Casa Futuro è orientata secondo i **principi della “Laudato si”**. E sarà suddivisa in varie corti. Prevede un uso virtuoso delle macerie e delle terre di scavo. E tiene conto della **sostenibilità energetica e ambientale** dei fabbricati. Con un ampio uso di **pannelli fotovoltaici**. A caratterizzare l’opera è, inoltre, una particolare attenzione al **recupero e riciclo delle acque meteoriche**. L’esecuzione dei lavori è finanziata dall’**Ufficio speciale per la ricostruzione**.



Fai una donazione a Interris



Iscriviti alla newsletter

L'Usr del Lazio ha investito nell'iniziativa **48 milioni di euro**. Alla realizzazione del progetto contribuiscono varie realtà. Sia specifiche **donazioni** alla diocesi di Rieti. Sia realtà diverse come Banca Mediolanum e le "Comunità Laudato si". Sorgerà anche un **centro di studi ambientali** all'interno del complesso. "Questa vocazione alla ricerca, e dunque ai **giovani**, sarà uno dei fili conduttori di Casa Futuro", precisano i promotori del progetto. Sono già avviati contatti con il **Gran Sasso Science Institute**. Per ospitare nella Corte dell'Accoglienza **stage formativi per studenti**.

Filiera del dialogo

Anche per la Corte delle Arti e dei Mestieri l'idea è di coinvolgere l'**Università degli Studi di Teramo**. Per il suo Corso di laurea in Viticoltura ed Enologia. "Insieme a Slow Food, ragioneremo sul tema della **filiera agroalimentare**", evidenziano gli ideatori dell'iniziativa.

L'attenzione ai giovani richiede anche **dialogo tra le generazioni**. Oltre ad ospitare i "Discepoli di Don Minozzi" e le "Ancelle del Signore", la **Corte del Silenzio** vedrà la presenza di una casa di riposo. Anche in segno di continuità con l'ultima fase dell'esperienza dell'area **prima del terremoto**. La Corte Civica, infine, sarà una vera e propria **area dei beni comuni**. Una parte ospiterà, infatti, gli uffici amministrativi. Un'altra sarà dedicata alla



Fai una donazione a Interris



Iscriviti alla newsletter

Se vuoi commentare l'articolo manda una mail a questo indirizzo:

scriviainterris@gmail.com

Avviso: le pubblicità che appaiono in pagina sono gestite automaticamente da Google. Pur avendo messo tutti i filtri necessari, potrebbe capitare di trovare qualche banner che desta perplessità. Nel caso, anche se non dipende dalla nostra volontà, ce ne scusiamo con i lettori.

Fai una donazione

Vuoi essere aggiornato?

Accetto informativa sulla privacy
[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)



Fai una donazione a Interris



Iscriviti alla newsletter

Giacomo Galeazzi



Fai una donazione a Interris



Iscriviti alla newsletter